

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. LINEE GENERALI

Natura e obiettivi

Il Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF; esso costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena organizzazione del percorso di inserimento dell'alunno;
- definire una prassi condivisa all'interno dell'Istituto in ambito amministrativo, educativo-didattico, relazionale e sociale riguardante l'accoglienza degli alunni non italofoni;
- stabilire contatti tra scuola e territorio per favorire un sistema formativo integrato;
- ridurre i disagi degli alunni neoarrivati rispetto alle difficoltà di adattamento al nuovo contesto;
- promuovere azioni di sensibilizzazione e formazione permanente del personale docente e non docente dell'Istituto nell'ambito dell'accoglienza.

Normativa di riferimento

- Costituzione italiana (art.3, art. 34);
- Legge sull'immigrazione, marzo 1998, n. 406;
- D.lgs, 25 luglio 1998, n. 256 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- DPR del 1999, n. 394, art. 45 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- Legge, 30 luglio 2002, n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo";
- MIUR-CM, 1 marzo 2006, n. 122;
- CM ,1 marzo 2006, N. 24 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";
- MPI 2007 "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri";
- DPR 122/2009;
- NOTA MIUR prot. 465/2012;
- Prot. 236/2012 "Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana";
- febbraio 2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni".

I passaggi previsti

- colloquio con i genitori;
- Incontro con il bambino;
- Determinazione della classe e scelta della sezione;
- Accoglienza del bambino nella scuola e nella classe.

2. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nell'applicazione del protocollo sono:

- Il Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale
- Gli uffici di segreteria
- I responsabili dei plessi
- Tutti i docenti individualmente e collegialmente
- Le famiglie
- Il territorio: amministrazioni locali, associazioni e luoghi di aggregazione

Il Dirigente Scolastico

- svolge la funzione di garante di diritto allo studio per tutti;
- propone e mette a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali;
- attua la normativa esistente sull'inserimento e la prima accoglienza, responsabilizzando il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto;
- stabilisce relazioni e convenzioni con gli altri enti o organizzazioni del territorio;
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni;
- rappresenta l'Istituto e/o delega i referenti.

La Funzione strumentale

- funge da interfaccia tra Dirigente Scolastico, DSGA, Docenti dei Plessi;
- aggiorna il Protocollo Operativo per l'accoglienza e per l'integrazione degli alunni stranieri in collaborazione con il GLL;
- viene informata sui particolari bisogni degli alunni stranieri da parte dei docenti delle classi in cui sono inseriti;
- organizza e coordina progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana con il supporto di enti e associazioni presenti sul territorio (PoloStart, Scuole Aperte, Comune di Milano...);
- monitora i progetti di accoglienza, di integrazione, ed eventualmente di mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto;
- richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario e possibile;
- si rende disponibile, qualora fosse opportuno, a partecipare ad un primo colloquio con l'alunno e la famiglia;
- fornisce indicazioni operative per la prima accoglienza ai docenti coinvolti;
- predispose il modello per l'elaborazione del PDP;
- verifica e rendiconta la funzionalità dei Progetti di alfabetizzazione realizzati nell'Istituto al Dirigente Scolastico, al Collegio dei Docenti;
- stabilisce contatti con gli Enti locali, Servizi e altre Istituzioni scolastiche per eventualmente elaborare proposte, progetti, corsi di formazione;
- si relaziona con la segreteria didattica per la gestione dati dell'alunno.

La Segreteria

- fornisce indicazioni alle famiglie sulle modalità di iscrizione;
- raccoglie la documentazione relativa ai dati anagrafici ed alla precedente scolarità dell'allievo;
- informa il Referente;

- inserisce l'alunno nella classe assegnata in base all'età anagrafica e al percorso scolastico effettuato dall'alunno, in accordo con il Dirigente, la Funzione strumentale e i docenti della classe.

Il Consiglio di Classe/Team Docenti /Sezione

- raccoglie la documentazione;
- cura la trasmissione delle informazioni tra i docenti interessati;
- effettua interventi mirati ed organizza strategie che facilitino l'inserimento dell'alunno e la sua accoglienza;
- adotta tecniche di comunicazione che favoriscano l'accoglienza e le relazioni;
- rileva i bisogni specifici dell'alunno in materia di alfabetizzazione, apprendimenti e bisogni sociali;
- redige il PDP per i nuovi arrivati;
- presenta il PDP alla famiglia o la informa di eventuali interventi mirati;
- collabora con gli esperti di riferimento se si attuano degli interventi linguistici e/o interculturali;
- valorizza la differenza culturale come risorsa.

3. LE FASI DI ARTICOLAZIONE DEL PROTOCOLLO

Prima fase: amministrativo-burocratico-informativa

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

La segreteria chiede:

- autocertificazione riguardante dati anagrafici;
- documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte (tradotte in italiano);
- certificato attestante classe o scuola frequentata nel Paese d'origine;
- informazioni riguardanti la scuola di provenienza/scolarità pregressa.

Seconda fase: comunicativo-relazionale

Questa fase è utile che sia gestita dal GLI (in coordinamento con la commissione formazione classi, la commissione raccordo o i referenti di plesso) che si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

Materiali di riferimento:

- scheda di rilevazione sul percorso linguistico dell'alunno, somministrata a scuola dai docenti direttamente o tramite facilitatore linguistico (da predisporre con il supporto del PoloStart);
- tabella dei livelli linguistici ai fini di valutare la prova (allegato 1);
- criteri per l'inserimento nella classe (allegato 2).

Terza fase: educativo-didattica

Questa fase comprende l'intero percorso scolastico dello studente ed è fondata sui seguenti principi:

- è attraverso la lingua di scolarizzazione che i nostri alunni fanno accesso alla conoscenza delle diverse discipline e ai diversi campi del sapere; è perciò cruciale compito della scuola assicurare a tutti l'acquisizione cognitiva del linguaggio per favorire l'uguaglianza e l'inclusione sociale;
- è importante l'approccio integrato all'apprendimento delle lingue: ogni insegnante è un insegnante di lingua;
- l'apprendimento avviene in contesti significativi ed è visto come parte essenziale di una partecipazione sociale stimolante; in quanto tale, coinvolge l'intera comunità nel suo processo.

Benché il percorso sia continuo e integrale, è tuttavia bene considerare con maggiore attenzione due momenti particolarmente importanti e delicati: l'inserimento nella classe e l'esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado.

L'inserimento nella classe

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti, apprende il lessico e i modi per la conversazione (richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti).

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il D.P.R. del 1999, n.394, art.45, c.4 recita:

“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, quali:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituite con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;

- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno;
- la scelta della modalità di valutazione in coerenza con il PDP.

L'esame di Stato

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente", a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce: *"Resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame"*.

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

ALLEGATO 1
Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Livello		Descrizione
Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

ALLEGATO 2
Criteri per l'inserimento

- 1. Verifica del percorso scolastico pregresso** dell'alunno, in base a ordinamento degli studi del Paese di origine ed età anagrafica.
- 2.** In seguito all'accertamento di cui al punto 1., assegnare l'alunno alla **classe immediatamente precedente** se si verificano tutti i seguenti casi:
 - scarsa o nulla scolarizzazione;
 - frequenza scolastica irregolare;
 - mancanza di prerequisiti linguistici in L2;
 - difficoltà di tipo cognitivo o pratico-manuale.
- 3.** Inserimento dell'alunno nella **classe successiva** se, considerando l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, il percorso scolastico è stato regolare.
- 4. Equa distribuzione** nelle varie classi, evitando l'alta concentrazione di alunni stranieri o la formazione di classi monoetniche.
- 5. Complessità della classe:** considerare la presenza di alunni con bisogni educativi speciali (BES), affinché l'inserimento non risulti svantaggioso sia per la classe che per l'alunno stesso.
- 6.** Possibile **raggruppamento** nella stessa classe di alunni appartenenti al medesimo gruppo nazionale (possibilmente senza superare il numero di 2, massimo 3, alunni della stessa etnia), avendo cura di verificare quanto questo possa favorire l'integrazione e l'apprendimento della lingua italiana.